

IN COLLABORAZIONE CON
REBUS 2012

GLI INTERPRETI

Ilaria	Baleani
Antonella	Bini
Piero	Bonaguri
Marco	Bonetti
Guid	Boselli
Andrea	Colardo
Luca	Colardo
Francesco	Colatorti
Eugenio	Della Chiara
Giovanni	Doria Miglietta
Laura	Faoro
Candida	Felici
Arturo	Garra
Francesca	Gelfi
Gabriele	Laterza
Alessandro	Lamperti
Edoardo	Lega
Silvia	Leggio
Federica	Lotti
Sabina	Macculi
Franco	Monego
Tiziana	Moneta
Danilo	Panico
Marcello	Parolini
Roberto	Plano
Gabriele	Rota
Marcello	Salvioni
Elisa	Sargenti
Carla	Savoldi
Dora	Scapolatempore
Rose-Marie	Soncini
Marco	Sorge
Complesso Vocale	Syntagma
Arianna	Tieggi



SIMC, SOCIETÀ ITALIANA MUSICA CONTEMPORANEA

MUSICA? PRESENTE!

**30 INTERPRETI ESEGUONO
BRANI FRA PASSATO E PRESENTE DELLA MUSICA D'ARTE**

**DOMENICA 14 OTTOBRE 2012: ORE 14 – 19
TEATRO DAL VERME, VIA SAN GIOVANNI SUL MURO, 2
20121 MILANO**

MUSICA? PRESENTE!

30 interpreti eseguono brani fra Passato e Presente nella musica d'arte
domenica 14 ottobre 2012: ore 14 – 19
Teatro Dal Verme, via San Giovanni sul Muro, 2 20121 Milano
INGRESSO GRATUITO

Tiziana Moneta, Gabriele Rota, pianoforte a quattro mani. **Gabriele Laterza**, voce al leggio

Il profumo dei suoni:

Claude Debussy (1862-1918):

da *L'enfant prodigue* [1884]: *Cortège et Air de danse – Marche écossaise sur un thème populaire*

da *Six épigraphes antiques* [1914]: *Pour invoquer Pan, dieu du vent d'été – Pour la danseuse aux crotales*

da *La mer* [1905]: *Dialogue du vent et de la mer*

Tiziana Moneta e Gabriele Rota hanno recentemente festeggiato i venticinque anni di collaborazione artistica. Il loro repertorio comprende opere originali e versioni *d'autore* di capolavori cameristici e sinfonici. Fra le numerose incisioni discografiche sono da ricordare la prima registrazione mondiale di lavori di Respighi e Brahms, il *Concerto in la bemolle maggiore* per due pianoforti e orchestra di Mendelssohn e l'integrale per duo pianistico di Debussy, Ravel e Dvořák.

Gabriele Laterza si è laureato in Lettere a Parma. Collabora con l'Università di Bergamo con un corso di Didattica della Letteratura Italiana. Da qualche anno elabora i progetti "Parole note" (poesia e musica) e "Accanto al piano" (musica pianistica, interpretata da T. Moneta e G. Rota e raccontata attraverso documenti d'epoca e testi letterari): progetti che stanno godendo di ampia partecipazione di pubblico.

Federica Lotti, flauto, ottavino e voce recitante

Corrado Pasquotti: *Danza dell'ottavino* dall'opera "Madrigali in giardino" [1997] su testi di Brandolino Brandolini d'Adda

Claude Debussy (1862-1918): *Syrinx* [1913], con testo dalla pièce *Psyché* di G. Mourey

Federica Lotti ha iniziato giovanissima a dedicarsi alla musica attraverso il flauto, continuando nello stesso tempo a coltivare interessi di carattere umanistico, spirituale, ambientalista. Essere attivi anche nella musica contemporanea è un modo per contribuire a diffondere nuove forme di pensiero.

Le affinità fra le due composizioni saranno illustrate verbalmente dall'interprete.

Giovanni Doria Miglietta, pianoforte

Marco Reghezza: *Scherzo di luci* [2007]

Ferruccio Busoni (1866-1924): *Sonatina seconda* [1912]

Giovanni Doria Miglietta si diploma al Conservatorio di Genova. Nel 2005 vince il "XVII Concorso International de Piano de Ibiza" in Spagna, nel 2006 il "Premio Beethoven" e il III premio al "The Muse International piano competition" in Grecia. Si è esibito come solista con diverse orchestre. Ha vinto il II premio (I non assegnato) al Concorso Internazionale "Jean Francaix" di Parigi. Ha suonato per importanti festival in Italia, Francia, Svizzera, Germania e Spagna.

Entrambi i brani, assai visionari e ricchi di temi, sono accomunati da un clima sonoro molto simile e da un pianismo intriso di asperità tecniche che si concretizza sempre in un contesto fortemente contrappuntistico.

Antonella Bini, flauto e ottavino. **Gabriele Rota**, pianoforte.

Davide Anzagli: *Oiseau Triste* [1980] per ottavino e pianoforte

Olivier Messiaen (1908-1992): *Le Merle Noir* [1951]

A. Bini consegue: Biennio in flauto, pubblicazione tesi (ed. Rugginenti), Laurea Beni Culturali, Post-Formazione (CSI-Lugano, m° Ancillotti), Diploma Alto Perfezionamento (m° Marasco). Studia musica da camera con M. Damerini.

Gabriele Rota, pianista e compositore, ha studiato con Tiziana Moneta (pianoforte) e Vittorio Fellegara (composizione); ha ottenuto consensi come solista, in duo pianistico con T. Moneta (da più di 25 anni, con numerose incisioni discografiche all'attivo) e in formazioni cameristiche. È docente al Conservatorio di Milano e segretario della SIMC dal 2004.

Evocazione ornitologica affidata ad analogo organico e a tecniche compositive formalizzate.

Complesso Vocale Syntagma diretto da **Franco Monego**

Giovanni Pierluigi da Palestrina (1525-1594): da 'Missa brevis' [1570]: *Kyrie*

Renato Dionisi (1910-2000): da 'Missa brevis' (1964): *Kyrie*

Tomas Luis de Victoria (1548-1611): *Ave Maria* [1560-70?]

Breuno Bettinelli (1913-2004): *Ave Maria* [1996]

Sergej Rachmaninov (1873-1943): *Bogoròdize Djevo* [1910]

Igor Stravinskij (1882-1971): *Bogoròdize Djevo* [1934]

Arvo Pärt: *Bogoròdize Djevo* [1990]

B. Bettinelli (1913-2004): *Dextera Domini* [1993-4]

Il complesso vocale Syntagma fu insignito dell'Ambrogino d'Oro (1980) e della Civica Benemerenzza (1983), vincitore del I Premio alle XI Rencontres Chorales Internationales di Montreux nel 1974. Organizza da 23 anni stagioni musicali di musica corale e strumentale nelle più importanti basiliche di Milano.

Franco Monego. Maestro del coro in alcuni dei più importanti Teatri lirici italiani. Dal 1968 al 2007 docente al Conservatorio Verdi; nel 2010 la Fondazione Seghizzi di Gorizia gli ha conferito il riconoscimento "Una vita per la direzione corale".

Il programma mette a confronto i diversi linguaggi e le diverse sensibilità con cui i compositori hanno saputo esprimere musicalmente, nell'arco di questi ultimi cinque secoli, l'alto contenuto spirituale di alcuni testi liturgici.

Roberto Plano, pianoforte

Marco Molteni: *Come Frisso perse Elle, la Viva Luce* [2002] per pianoforte preparato

Aleksandr Skrjabin (1872-1915): *Sonata-Fantasia n. 2 op. 19* [1897]

Roberto Plano, vincitore del Cleveland International Piano Competition e premiato ai Concorsi Van Cliburn, Honens, Dublino, Valencia e Sendai, ha intrapreso una carriera internazionale che lo ha portato a esibirsi in sale quali Lincoln Center a New York, Herceulesaal a Monaco, Wigmore Hall a Londra, suonando tra gli altri con celebri quartetti d'archi (Takacs Fine Arts, St. Petersburg, Jupiter) e direttori d'orchestra (Zuckerman, Marriner, Conlon, Gelmetti e Renzetti).

I brani hanno un andamento simile per quanto riguarda l'atmosfera generale e il colore (si pensi soprattutto al primo di tempo di Skrjabin). Entrambi hanno l'elemento liquido fortemente connotante: Elle che cade e scompare tra i flutti e la visione del mare nella Sonata di Skryabin.

Duo KLONOS: Francesco Colatorti, sassofono contralto, **Danilo Panico**, pianoforte

Biagio Putignano: *Giardini d'ambra* [2010] per sassofono contralto e pianoforte

Florent Schmitt (1870-1958): *Légende* [1918] pour saxophone alto et piano op. 66

Il **Duo Klonos** si costituisce nel 2005 presso il Conservatorio di Bari. Il Duo ha all'attivo primi premi in concorsi cameristici. È apprezzato da musicisti di chiara fama: L. de Barberis, P. Masi, F. Mezzena, ecc. Si è esibito in diverse stagioni musicali.

I colori strumentali di due fonti sonore si fondono in un "unicum" dalle varie sfaccettature. Se nei secoli scorsi i due strumenti mantenevano una fisionomia separata (strumento melodico vs. strumento accompagnatore), in questi lavori si tende ad avere un "timbro" composito dato dalla osmosi delle fonti sonore degli stessi strumenti. Ogni compositore propone una sua soluzione di "fusione".

Arianna Tieghi, clarinetto solo

Valentino Bucchi (1916-1976): *Concerto per clarinetto solo* [1969]

Chason Goldfinger: *Mediterranean Pastiche op.10* for Arianna Tieghi [2011]

Arianna Tieghi si diploma in clarinetto al Conservatorio di Adria sotto la guida di G. Arbonelli. Suona in diverse formazioni cameristiche. Impegnata nella divulgazione della musica contemporanea e nell'ampliamento del repertorio per il suo strumento, è dedicataria di 50 composizioni di autori da tutto il mondo. Alcune di queste sono state registrate per un cd prodotto da ICIA (USA).

Una grande energia caratterizza questo programma. Entrambi i brani mettono in luce tutte le potenzialità che caratterizzano questo poliedrico strumento: multifonici, frullati, slap, tecniche contemporanee e stile klezmer. Il secondo brano, scritto da un giovanissimo compositore della Pennsylvania (USA) e dedicato ad Arianna Tieghi, è in forma di tema con variazioni.

SIMC Ensemble (**Antonella Bini**, flauti; **Marco Sorge**, clarinetti; **Andrea Colardo**, violino; **Luca Colardo**, violoncello; **Gabriele Rota**, pianoforte) - direttore: **Marcello Parolini**

Giuseppe Colardo: *Fog waves*, per fl., cl., vl., vc. e pf.

Maurice Ravel (1875-1937): *Chansons madécasses* [1926] - **Sabina Macculi**, soprano

Sabina Macculi, diplomatasi al Conservatorio dell'Aquila, si è laureata al Conservatorio di Milano. Si è perfezionata con R. Clemencic, J. Savall, E. Deutsch e K. Peter Kammerlander. D. Baldwin. Soprano belcantista, frequenta tutti i generi musicali. Insignita del Premio "Benamino Gigli", è vincitrice di quello Internazionale del "Teatro Lirico Sperimentale" di Spoleto. Filarmonico della Scala, Auditorium Verdi di Milano, Piccolo Teatro Studio di Milano, Regio di Torino, Opera di Roma, Bellini di Catania, Comunale di Firenze, Comunale di Bologna, Sferisterio di Macerata, Verdi di Trieste, Petruzzelli di Bari, Lima, Quito, Tblisi, Kyoto, Abu Dhabi, Friburgo, Parigi, Monaco di Baviera, Sofia, sono alcuni dei palcoscenici che l'hanno applaudita come protagonista.

Il **SIMC Ensemble**, di recente fondazione e già apprezzato nella Sala Verdi del Conservatorio di Milano, si ripropone in una nuova veste "giovane" quale interprete dei lavori contemporanei e del repertorio storico con l'intento di crescere sotto l'egida della SIMC.

Marcello Parolini, pianista, diplomato in composizione, ha diretto vari ensemble e suonato con importanti gruppi, inciso per Stradivarius, Ricordi, Agorà, Euclad, Curci e registrato per RAI, Radio France e BBC.

La composizione di G. Colardo utilizza un materiale desunto dalla Pavane di Ravel.

Guido Boselli, violoncello, **Marco Bonetti**, sassofono

Bernd Alois Zimmermann (1918-1970): *Vier kurze studien* [1970] per violoncello solo

Guido Boselli: *Divertissement* [2011] per sax baritono e violoncello

Guido Boselli ha studiato violoncello presso il Conservatorio di Milano con A. Ranzato e B. Vitali, diplomandosi nel 1981. In seguito ha studiato con A. Vendramelli e S. Palm; composizione con F. Donatoni e S. Gorli. Suona, scrive ed è eseguito regolarmente in Italia e all'estero; è docente di violoncello e direttore dell'ensemble laboratorio presso il Conservatorio di Como.

Marco Bonetti ha studiato sax contralto con M. Lasagna, armonia e pianoforte con A. Grande. Si è perfezionato con D. Kientzy, B. Totarò, J. M. Londeix. Ha studiato jazz con P. Tomelleri e ha partecipato a corsi di perfezionamento. Collabora con formazioni di diverso genere.

B. A. Zimmermann ha sovente attinto al jazz. Prevedeva che anche gli esecutori, appartenenti alle due culture, si affiancassero nelle performance. Nel mio "divertissement" ho cercato di fare la stessa cosa svolgendo la prima parte del brano con un chiaro riferimento al linguaggio jazzistico per poi convogliarlo verso un'altra direzione avvalendomi di un esecutore che è contemporaneamente jazzista e "altro" (G. B.).

Piero Bonaguri, chitarra

Omaggio ad Andrés Segovia (1893-1987) **nel 25° della scomparsa**

Alessandro Spazzoli: *Preludio Corale* [2012]

Marco Reghezza: *Fughetta sulle Corde Vuote* [2012]

Roberto Tagliamacco: *Homenaje à Segovia* [2012]

Pippo Molino: *Frammento F* [2012]

Davide Anzaghi: *Segoviana* [2012]

Segovia scrisse di **Piero Bonaguri**: "un nome illustre tra i migliori chitarristi di questo tempo". Attivo in cinque continenti, promotore di nuova musica: circa 300 pezzi scritti per lui. Docente al Conservatorio a Bologna.

Brevi brani di autori contemporanei dedicati ad A. Segovia e sollecitati da P. Bonaguri, suo antico discepolo.

Candida Felici, Silvia Leggio, pianoforte a quattro mani

György Kurtág: trascrizioni da Bach per pianoforte a quattro mani [1985]:

Alle Menschen müssen sterben

Gottes Zeit ist die allerbeste Zeit

Aus tiefer Not schrei ich zu dir

György Ligeti (1923-2006): *Cinque pezzi* per pianoforte a quattro mani:

Induló [1942]

Polifón etüd [1943]

Három lakodalmi tánc [1950] (I. A kapuban a szekér; II. Hopp ide tisztán; III. Csango forgos)

Sonatina [1950] (Allegro, Andante, Vivace)

Allegro [1943]

Candida Felici, dopo i diplomi in pianoforte e clavicembalo si è laureata in lettere presso l'Università "la Sapienza" di Roma. Si è specializzata in musica antica con K. Gilbert, C. Stembridge e L. F. Tagliavini, nel repertorio pianistico con G. Lanni e in musica da camera con R. Filippini e con il Trio di Milano. Predilige il repertorio moderno e contemporaneo, collaborando con il *Dynamis Ensemble*, che ha contribuito a fondare, e con la pianista S. Leggio. Affiancando all'attività d'interprete la ricerca musicologica, si è addottorata all'Università di Friburgo e ha pubblicato libri e articoli. Insegna storia della musica e storia della musica per didattica in Conservatorio.

Silvia Leggio ha studiato al Conservatorio di Palermo. Ha approfondito le sue conoscenze tecniche ed interpretative con G. Sandor, B. Canino, A. Lonquich, A.M. Cigoli, G. Caramia. È laureata in clavicembalo, clavicordo e fortepiano presso il Conservatorio di Milano e ha al suo attivo concerti che privilegiano il repertorio italiano del '700 e la letteratura per fortepiano. È titolare della cattedra di pianoforte presso il Conservatorio di Alessandria. Collabora inoltre con il *Dynamis Ensemble*, con cui ha realizzato un programma dedicato al '900 e alla musica contemporanea per due pianoforti e percussioni, e con la pianista C. Felici.

Candida Felici illustrerà il programma proposto.

Marco Sorge, clarinetto

Igor Stravinskij (1882-1971): *Three Pieces for Solo Clarinet* [1919]

Elliott Carter: *GRA for Bb Clarinet alone* [1993]

Marco Sorge si è diplomato alla Civica Scuola di Musica di Milano e ha conseguito il diploma presso il Conservatorio di Bergamo, oltre al Master in Performance sotto la guida di F. Benda. Ha collaborato con l'*Orchestra del Teatro alla Scala*, *Filarmonica della Scala*, l'*Orchestra del Teatro San Carlo* e l'*Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI* sotto la direzione di D. Harding, D. Barenboim, L. Koenigs, D. Gatti. È stato scelto come clarinetista dell'"Ensemble Boswil" per effettuare una tournée in Svizzera. Ha effettuato registrazioni radiofoniche per Radio Popolare di Milano, Radio RAI (Radio Tre Suite) e Radio Svizzera Italiana.

I Tre pezzi per clarinetto solo furono scritti da Stravinsky nel 1919. Solo nel 1949 furono pubblicati dalla Omega Music Company. L'influenza di Stravinskij su Carter è ancora viva in GRA (in polacco GIOCO). Molti sono gli aspetti compositivi che fanno ritrovare Stravinskij in Carter: la componente ritmica e il linguaggio jazzistico. Nella parte centrale di GRA, che si svolge in un unico tempo e nell'ultimo dei Tre pezzi di Stravinskij l'influenza del jazz è chiaramente coglibile.

Ilaria Baleani, pianoforte

Marcela Pavia: *Attraversamenti*

Cécile Chaminade (1857-1944): *Studio da concerto op.35* [1886]

Ilaria Baleani svolge attività concertistica classica e contemporanea. Sue esecuzioni sono state trasmesse da emittenti italiane (Radio RAI e Radio Vaticana), da Radio Belgrado, Radio Nazionale Slovena, Radio Svizzera-Italiana. Ha ottenuto Primi Premi assoluti e Riconoscimenti Speciali in 30 concorsi di tutta Italia. Recentemente ha effettuato una importante tournée in Sud America dedicando i programmi da concerto alla Musica al femminile e a quella contemporanea italiana. Per lei Andrea Morricone ha creato una nuova versione per pianoforte e orchestra di *Nuovo Cinema Paradiso*, celebre colonna sonora di Andrea e Ennio Morricone.

Un programma che volge attenzione per la musica al femminile: dall'italo-argentina Marcela Pavia alla prima donna della storia ad aver ottenuto nel campo della composizione la Legion d'Honneur: Cécile Chaminade. Fu proprio lei a essere l'alunna prediletta di Georges Bizet.

Rose-Marie Soncini, flauto

Sonia Bo: *Pax* [2005] per flauto solo

Elisabeth Lutyens (1906-1983), *Variations for Solo Flute op. 38* [1957]

Rose-Marie Soncini è stata primo flauto dell'Orchestra Sinfonica Siciliana di Palermo per oltre 30 anni. Collabora con associazioni italiane ed estere sia come solista con orchestra che in gruppi da camera. Dal 1992 suona con la pianista E. Flückiger. Nel 1997 si costituisce il Duo Duende con la chitarrista M. V. Jedlowski.

Il codice linguistico adottato – la dodecaфонia – e l'accurato uso della dinamica accomunano le opere di queste due compositrici.

Trio EUFONÉ: Laura Faoro, flauto, **Marcello Salvioni**, viola, **Dora Scapolatempore**, arpa

Toru Takemitsu (1930-1996): *And then I knew 'twas Wind* [1992] per flauto, viola e arpa

Il **Trio Eufoné** è nato a Milano nel 2010. Ha un repertorio che copre il '900 fino ai contemporanei. Vincitore di premi in concorsi nazionali e europei, ottiene per il 2012 una borsa di studio dal MIBAC per ensemble emergenti italiani. Si esibisce in rassegne concertistiche in Italia e all'estero. Per il 2013 è invitato a perfezionarsi in Svizzera con Caroli, Rossi, Tamayo e Zoboli.

Nel 1992 Takemitsu con And then I knew 'twas wind omaggia la Sonate di Debussy, citandone proprio un passaggio nell'incipit. La ricerca timbrica e la raffinatezza degli impasti sonori debussyani rivivono qui in un idioma personalissimo, che impianta in un linguaggio occidentale sonorità di tradizione giapponese, con l'uso di ardite tecniche contemporanee.

Eugenio Della Chiara, chitarra

Heitor Villa-Lobos (1887-1959): *Studio XI dai Dodici studi* [1929]

Paolo Ugoletti: *Ciaccona* [2003]

Mario Castelnuovo-Tedesco (1895-1968): *Tarantella* [1932]

Eugenio Della Chiara, allievo di P. Bonaguri, è risultato per due volte vincitore delle borse di studio assegnate dalla Fondazione Rossini di Pesaro. È da poco uscito il suo primo CD, "Attraverso i secoli" (Phoenix)

Tra i tre brani esistono affinità storiche e stilistiche. I brani di Villa-Lobos e di Castelnuovo-Tedesco furono scritti per il medesimo dedicatario, Andrés Segovia: nel 2012 cade il venticinquesimo anniversario della sua scomparsa. La Ciaccona di Ugoletti e la Tarantella di Castelnuovo-Tedesco nascono dall'idea di una danza.

Elisa Sargenti, arpa, **Carla Savoldi**, flauto

Pieralberto Cattaneo: ... *settenote* ... [2002]

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791): *Andantino dal Concerto in do maggiore K. 299* [1778] (II movimento - cadenza di P. Cattaneo) - **Pieralberto Cattaneo**, pianoforte

Carla Savoldi ha studiato con V. Moraschini all'ISSM "Donizetti" di Bergamo, dove ha conseguito i Diplomi accademici di I e di II livello. Ha partecipato a corsi di perfezionamento con R. Trevisani, M. Larrieu, B. Grossi, B. Cavallo, M. Marasco, E. Beynon, M. Zoni, G. Gallotta, P. Gallois, J. C. Gerard. Nel 2007 ha partecipato a una tournée in Giappone con l'Orchestra del Donizetti Musica Festival; ha preso parte all'Orchestra sinfonica giovanile del Vaticano ed è stata primo flauto al *Festival "Nino Rota" 2011* alla *Sala Verdi* di Milano.

Elisa Sargenti si è diplomata al Conservatorio di Milano sotto la guida di A. M. Palombini. Si è perfezionata con E. Fontane-Binoche, C. Michel e I. Jones, e con I. Moretti presso il Conservatorio Superiore di Parigi. Collabora con l'Orchestra Haydn di Bolzano, l'Orchestra del Festival pucciniano di Torre del Lago, l'Orchestra del Teatro Lirico di Spoleto, l'Orchestra Sinfonica Verdi di Milano.

L'accostamento dei brani proposti non si avvale di dichiarate risposdenze, quanto semmai di un'evidente volontà di declinare ciascuno il linguaggio della propria epoca secondo modalità comunicative che possano essere immediatamente comprese. Un'altra affinità potrebbe essere individuata in una comune cadenza "francese": il concerto mozartiano, scritto a Parigi, sublima più di ogni altra sua partitura la leggerezza frivola dell'andamento danzante; ...settenote... non tradisce il proprio titolo, utilizzando solo i sette suoni di una scala modale (1° modo trasportato) nello spirito (anche se non nella lettera) delle esperienze di Messiaen.

AFEA Quartet, quartetto di clarinetti: **Arturo Garra**, **Francesca Gelfi**, **Edoardo Lega**, **Alessandro Lamperti**.

Jean Françaix (1912-1997): *Petit quatuor* [1935]

Massimo Di Gesu: *Nigri sumus sed clari... netti* [2009-2012]

Formatosi nel 2006 e ottenuti vari premi in concorsi internazionali ("Sound Track", "EU Music Competition", "Omaggio a Ciro Scarponi", ecc.), tiene concerti per MiTo, "MCSP" di France 5 e altre prestigiose istituzioni.

Il credo nella vitalità del gesto strumentale più spontaneo anima i personaggi melodico-ritmico-armonici di una trama musicale, al di là di mode e codificazioni linguistiche.